

secondo la logica propria della finanza di progetto, attraverso concessioni di costruzione e gestione (soprattutto per parcheggi e strutture ricettive), anche in ragione del fatto che la Società Expo 2015 S.p.A. non ha la proprietà delle aree, e dunque tale ipotesi appare difficilmente percorribile (anche se la Società ritiene che, potenzialmente, vi sarebbero taluni servizi che potrebbero essere affidati a mezzo di contratti di concessione, senza oneri per Expo 2015 S.p.A.).

Expo 2015 S.p.A. dispone infatti delle aree attraverso un diritto di superficie che scadrà nel 2015 e, dunque, non avrà la possibilità di ricorrere al *project financing*.

L'andamento degli investimenti annuali per opere, nel periodo 2008-2010 rispecchia, dunque, la situazione di criticità in cui ha versato la Società nel primo biennio di operatività, in relazione al combinato incrociarsi di vari elementi (cocontestazione in capo ad altri soggetti attuatori di poteri decisionali concernenti le Aree, incertezza sulla disponibilità delle stesse, difficoltà opposte dalla Ragioneria Generale dello Stato per l'apertura della contabilità speciale, conseguenti ritardi nell'erogazione dei contributi da parte del Ministero Infrastrutture, titolare del deposito delle relative risorse, ritardi nei versamenti da parte di alcuni altri soci).

Va, peraltro, dato atto che, nel successivo biennio 2011-2012, oggetto del presente Referto, la Società ha aggiudicato diverse *partnership*, di cui si è già riferito, in dettaglio, nel paragrafo 1.3.

#### **4.7 La pianificazione delle attività**

Per realizzare il Sito espositivo, sono previste attività di progettazione, gare e realizzazione dei lavori.

Il programma delle attività è stato sviluppato dalla Società secondo il seguente cronoprogramma:

1. Consegna Dossier di Registrazione al BIE: entro il 2010;
2. Risoluzione delle interferenze: progettazione da fine 2010 a primi 2011; gare entro metà 2011; lavori fino a metà 2012 e non oltre gennaio 2013;
3. Piastra (ovvero l'insieme delle urbanizzazioni e infrastrutture di base del sito, quali ad es. percorsi pedonali, rete di impianti, aree verdi, accessi al sito, etc.): progettazione preliminare da metà 2010 a metà 2011; gare da metà a fine 2011; progettazione definitiva e realizzazione da fine 2011 a ottobre 2014;
4. Manufatti architettonici: progettazione preliminare da metà 2010 a metà 2011; gare da metà 2011 a inizi 2012; progettazione definitiva e

- realizzazione dal 2012 a ottobre 2014;
5. Realizzazione spazi espositivi nazionali: da giugno 2013 a ottobre 2014;
  6. Allestimento spazi espositivi: da maggio 2014 ad aprile 2015.

I punti 1, 2 della pianificazione risultano rispettati, per la parte relativa agli adempimenti 2010-2011.

Infatti, poiché è risultato necessario, come si è già visto, prima di iniziare le opere di costruzione del Sito espositivo vero e proprio, procedere alla rimozione di una serie di infrastrutture insistenti sulle aree interessate (linee di alta tensione, strade, reti di fognature e tecnologiche, sottostazione elettrica, un corso d'acqua, etc.), la Società nel 2010 ha deliberato di dare immediato avvio alle attività di progettazione dei lavori di rimozione delle suddette interferenze, progettazione che si è conclusa alla fine dello stesso anno.

In sostanziale coerenza con la pianificazione delle attività, ad agosto 2011 è stata bandita la gara per i lavori di rimozione delle interferenze.

Nel marzo 2011 è stato sottoscritto, tra Regione Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano, Comune di Pero, l'Accordo di Programma su Cascina Merlata, uno dei due luoghi previsti quale accoglienza dei Partecipanti.

Nel 2012 è stata bandita la gara per la progettazione delle Vie d'Acqua (sistemazione alzaie e impermeabilizzazione del Canale Villoresi - tratte Monza e Groane) e, a fine 2012, è quella per i lavori della c.d. Piastra, ed è stata approvata la convenzione tra Comune di Milano e la Società per gli interventi necessari alla riqualificazione dell'ambito Darsena.

#### **4.8 Il perseguimento dei fini societari. Criticità e prospettive future**

##### *4.8.1 Le Aree*

Come già riferito nella precedente Relazione, il territorio interessato dagli interventi per lo svolgimento dell'esposizione universale del 2015 comprende un'area di circa 111 ettari, localizzati nel quadrante nord-ovest del Comune di Milano a confine con il Comune di Rho, così che parte del territorio interessato è compreso nel Comune di Milano (85%) e parte in quello di Rho (15%).

Si tratta di aree prevalentemente inedificate e utilizzate a scopi agricoli e/o a parcheggio ad uso del contiguo polo fieristico, ma comunque di una zona servita da

importanti infrastrutture viabilistiche (circoscritte a nord dal tracciato dell'Autostrada A8 Milano-Varese, a sud da un tratto dell'Autostrada A4 Torino-Venezia, dalla Tangenziale Ovest di Milano, dalle strade statali SS33, SS11 e SS233, dalla strada provinciale SP46, a ovest dal collegamento viario Rho Monza), da linee di trasporto pubblico e dalla linea ferroviaria dell'Alta Velocità, nonché dall'area occupata dall'edificio del Centro di Meccanizzazione di Poste Italiane.

Come esplicitato nell'Accordo di Programma, la presenza di tali infrastrutture, adatte a sostenere ingenti volumi di traffico e un consistente numero di viaggiatori provenienti dalla o diretti alla città, è stata ritenuta da Comitato di Candidatura un elemento qualificante nella scelta del sito, considerata l'esigenza di assicurare l'agevole raggiungimento del sito da parte dei visitatori attesi senza pregiudicare la praticabilità, l'efficienza e la sicurezza degli spostamenti che ordinariamente avvengono nella città.

Ad eccezione di alcune porzioni ridotte, la maggior parte delle aree interessate ad ospitare il sito sono di proprietà di Fondazione Ente Autonomo Fiera di Milano (circa 520.000 mq) e di una società privata (circa 260.000 mq., parte in Comune di Milano e parte in Comune di Rho, oltre all'area di sedime di 5.167 mq su cui insiste l'immobile denominato "Cascina Triulza", in Comune di Milano).

Per ospitare le infrastrutture, i manufatti e gli impianti, sia permanenti che provvisori, necessari alla realizzazione dell'Esposizione Universale, e per consentire – al termine dell'evento espositivo – nuovi insediamenti urbani da realizzarsi sulla base di un progetto organico di riqualificazione urbanistica, è stata approvata la proposta di variante ai Piani Regolatori Generali vigenti dei Comuni di Milano e Rho, cui era finalizzato l'Accordo di programma conclusosi a fine luglio 2011.

A tale accordo, promosso dal Sindaco di Milano il 17 ottobre 2008, hanno aderito la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Rho, la società Poste Italiane (proprietaria del Centro di Meccanizzazione Postale di Milano Roserio, incluso nell'ambito territoriale dell'accordo); nel corso del 2011, la stessa società Expo S.p.A. e – in ultimo - la società Arexpo S.p.A. (costituita per facilitare il processo di acquisizione delle aree).

Come previsto dall'Accordo di Programma, la disciplina è *"articolata in due fasi: in una prima fase, che inizia dal momento dell'entrata in vigore della variante e termina alla conclusione della manifestazione Expo 2015, tutte le aree sono destinate alla funzione pubblica espositiva; in una seconda fase, dopo la conclusione di Expo 2015, le aree assumeranno la loro destinazione definitiva, con un indice di edificabilità dello 0,52 mq/mq calcolato sull'intero comparto, ma da attuare, secondo quanto sarà*

*previsto dal Piano Integrato di Intervento, con edificazioni concentrate solo su una porzione del sito, mentre la porzione prevalente dello stesso sito rimarrà riservata a parco tematico".*

*L'approvazione della proposta di variante costituisce "vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327", atteso che l'Esposizione Universale, in termini urbanistici, è considerata un progetto di opera pubblica ai sensi e per gli effetti del Codice di contratti pubblici".*

Nel frattempo, sia la società privata che Fondazione Fiera di Milano hanno messo a disposizione, prima a favore del Commissario Straordinario Delegato (con note del 14 ottobre 2010), poi a favore della società Arexpo – per il conseguente diritto di superficie a favore della Società Expo S.p.A. - le aree in questione, come anche dichiarato dal COSDE con lettera in data 4 febbraio 2011 in risposta a specifico quesito del Magistrato delegato al controllo.

Nel corso del 2012 è stato perfezionato lo strumento giuridico attraverso cui realizzare detta disponibilità, tramite un Accordo quadro tra Expo S.p.A. ed Arexpo S.p.A., di cui si dirà più dettagliatamente nel par. 4.8.1 d), dopo aver ripercorso brevemente le fasi prodromiche ad esso (accordo di Programma, contratto di opzione) e accennato alla società Arexpo S.p.A.

In sintesi, nell'Accordo quadro, sono state previste:

- la costituzione di un diritto di superficie sulla parte di aree (non inferiore al 44% della superficie territoriale dell'ambito Expo) che sarà interessata da strutture e costruzioni temporanee relative all'Esposizione; tale porzione dovrà essere riconsegnata alla proprietà privata, libera dalle strutture e costruzioni;
- la cessione definitiva della residua porzione (56%), interessata da opere permanenti, con il contributo straordinario dei privati alle opere di urbanizzazione e di infrastrutture realizzate da Expo 2015 S.p.A.

#### L'ACCORDO QUADRO TRA AREXPO SPA ED EXPO SPA

Stante l'infruttuoso decorso del tempo dal momento della costituzione della Società Arexpo S.p.A., e dopo reiterati solleciti da parte della Società Expo, a fine giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima, per il tramite dell'Amministratore delegato, ha formalmente invitato Arexpo a concludere la cessione del diritto di superficie entro e non oltre il 15 luglio 2012, stante l'urgenza di dar corso alle opere infrastrutturali del Sito (c.d. Piastra), che risultavano già in

preoccupante ritardo rispetto al cronoprogramma, anche se era già stata data la disponibilità, in via di fatto, di circa il 50% dei terreni acquisiti dai privati e da Fondazione Fiera.

Su proposta della Società Expo, dunque, a fine luglio 2012 si è provveduto a stipulare un Accordo/Contratto Quadro, con l'intento di adottare un regime comune a tutti i contratti definitivi per le aree via via acquisite da Arexpo.

A tale proposito, deve evidenziarsi che Arexpo, fin dall'inizio delle trattative, ha dato per scontata l'onerosità del diritto di superficie, con la previsione della corresponsione, da parte di Expo S.p.A., di un 'canone' quantificato in € 400.000 annui a fronte della corresponsione, da parte di Arexpo ad Expo, di complessivi € 75 milioni, a titolo di contributo di infrastrutturazione delle aree, contributo peraltro frazionato in due *tranches*: € 50 milioni a giugno 2016 e 25 milioni (il cui obbligo peraltro non graverebbe direttamente su Arexpo ma su eventuali futuri acquirenti/soggetti attuatori delle aree) a giugno 2017.

Si segnala, con l'occasione, che con il precedente Referto la Corte - nel rimarcare la necessità della tempestiva stipula del contratto definitivo di compravendita delle aree da parte di Arexpo S.p.A. - aveva raccomandato che lo stesso contenesse *"espressa indicazione anche del carattere gratuito del diritto di superficie che verrà costituito a favore della Società di gestione"*.

L'accettazione, invece, dell'onerosità del diritto di superficie è stata motivata da Expo con la sua ritenuta 'ragionevolezza', in considerazione del posticipo del 'profitto' per Arexpo - derivante dalla commercializzazione delle proprietà divenute residenziali - rispetto agli oneri economici già assunti anticipatamente per l'acquisto delle aree.

Nel corso delle trattative precedenti la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, sono stati, peraltro, confermati da Expo SpA, quali punti 'irrinunciabili', la c.d. clausola ambientale, nei termini proposti da Expo medesima (riferibilità ad Arexpo dei costi di bonifica la cui causa sia anteriore alla costituzione del diritto di superficie), l'anticipo del contributo finanziario di Arexpo al 2016 (momento di scadenza del diritto di superficie), nonché il rimborso, da parte di Arexpo, degli oneri legali sostenuti da Expo per l'esproprio di alcune aree da vendere poi alla stessa Arexpo, oltre alla questione riguardante, come si è detto, il contributo di Arexpo alle opere di infrastrutturazione delle aree da parte di Expo, per un importo di € 75 milioni.

#### 4.8.2 I controlli antimafia

Com'è noto, l'evoluzione normativa in tema di lotta dello Stato alla criminalità organizzata ha contemplato gli istituti delle comunicazioni antimafia e delle informative prefettizie. Entrambi di competenza dell'Autorità amministrativa (Prefetto), la finalità di tali strumenti è quella di individuare e contrastare anche il solo pericolo di infiltrazioni mafiose nelle imprese. Con la verifica dell'esistenza di «*eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa, tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese interessate*» (art. 84, co. 3, D.Lgs. 159/2011), infatti, si è voluto – prima ancora che facilitare l'accertamento di fatti penalmente rilevanti e di formali provvedimenti applicativi di misure di prevenzione – dare rilevanza anche solo alla possibilità che la criminalità possa essere favorita dall'impresa.

Si tratta, dunque, di forme di massima prevenzione, riconducibili a competenze di polizia di sicurezza, finalizzate a dare rilievo a fatti che, pur se di per sé non penalmente rilevanti, possono costituire sintomo o indizio di tale rischio.

Con l'entrata in vigore del Codice antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159), viene valorizzato soprattutto l'istituto delle informazioni prefettizie, includendo ulteriori attività suscettibili di permeabilità all'infiltrazione mafiosa, quali indicate dall'art. 84, comma 4, del medesimo Decreto Legislativo, e prevedendo contestualmente il potere del Prefetto di prendere in considerazione, oltre alle sentenze di condanna non definitiva per reati "strumentali", anche altri elementi dai quali possa essere desunto un rischio di infiltrazione (art. 91, co. 6).

In tale nuovo complesso normativo non è più contemplato, invece, l'istituto delle c.d. informative atipiche o supplementari, precedentemente ritenute desumibili (nella prassi e nella giurisprudenza) dall'art. 1-*septies* del Decreto-Legge n. 629/1982, oggi abrogato dal Codice antimafia. In quanto fondate sull'accertamento di elementi che, pur costituendo un possibile indizio di collegamento tra l'impresa e la criminalità mafiosa, non oltrepassavano la soglia di gravità richiesta per le informative tipiche, la loro efficacia interdittiva era rimessa alla valutazione autonoma e discrezionale della Stazione Appaltante, alla quale restava la scelta se procedere o meno alla sottoscrizione del contratto.

La norma di chiusura contemplata dall'art. 91 del Codice intende sostituire il previgente istituto delle informazioni atipiche – verosimilmente a causa della

incertezza degli elementi rimessi alla discrezionalità delle Amministrazioni appaltanti, o della loro inconferenza, in quanto riferiti a vicende estranee o marginali rispetto al rischio di infiltrazione mafiosa - attribuendo alla responsabilità del Prefetto la valutazione degli elementi che possano determinare il rilascio dell'informazione interdittiva.

Come già anticipato al Capitolo I.1, in data 13 febbraio 2012 è stato sottoscritto, tra la Società e la Prefettura U.G.T. di Milano, il Protocollo di Legalità.

Il Protocollo è stato ideato quale strumento di contrasto alle infiltrazioni mafiose, che si aggiunge agli ordinari strumenti di controllo antimafia previsti (il predetto D.Lgs. n. 159/2011, con decorrenza dal 12 febbraio 2013, ai sensi dell'art. 119, comma 1, del medesimo Codice, come novellato dal D.Lgs 15 novembre 2012, n. 218) in materia di affidamenti ed esecuzione degli appalti pubblici, e prevede una serie di disposizioni volte ad intensificare il controllo ed il contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa nell'ambito delle attività connesse allo svolgimento dell'Expo Milano 2015.

Detto Protocollo, le cui prescrizioni devono essere applicate ai contraenti di Expo S.p.A. in virtù della loro efficacia contrattuale, disciplina, tra l'altro, le conseguenze relative al caso in cui le verifiche antimafia eseguite dalla Prefettura, in esecuzione ai precetti ivi contenuti, abbiano dato esito positivo, ovvero siano riscontrati in capo agli appaltatori, ai subcontraenti o ai terzi subcontraenti di Expo S.p.A., in relazione alle opere di cui la Società è soggetto attuatore, fondati elementi di loro contatti o implicazioni con associazioni criminali.

In particolare, l'art. 2, comma 5, del Protocollo di Legalità prevede che, qualora in esito ai predetti controlli preventivi da parte della Prefettura, emergano a carico delle imprese tentativi o elementi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionarne le scelte, la Società non possa procedere alla stipula di alcuno strumento contrattuale in rapporto a tali operatori. E ciò indipendentemente dal valore o dall'oggetto del contratto e senza che ai danni di Expo S.p.A. sia configurabile alcuna ipotesi di responsabilità contrattuale o extracontrattuale a favore di dette imprese. Nei casi in cui il soggetto privo dei requisiti antimafia sia l'aggiudicatario, ciò determina altresì la revoca dell'aggiudicazione.

I commi 6 ed 8 del medesimo articolo 2 disciplinano, invece, le ipotesi in cui detto esito riguardi i controlli svolti dalla Prefettura successivamente alla sottoscrizione dei contratti da parte della Società o dei suoi appaltatori, nonché in seguito al rilascio di eventuali autorizzazioni al subappalto o al subcontratto da parte della Società.

In particolare, a fronte di un'informazione interdittiva emessa da parte della Prefettura durante l'esecuzione di un accordo contrattuale, il Protocollo di Legalità impone ad Expo, in primo luogo, di effettuare senza ritardo ogni adempimento necessario a rendere operativa la clausola risolutiva espressa dell'annullamento del contratto, che il Protocollo medesimo obbliga ad inserire nei contratti e nei subcontratti stipulati da Expo e dai suoi appaltatori.

Nel caso in cui il soggetto privo dei requisiti antimafia sia un subappaltatore o un subcontraente di Expo, il Protocollo impone ad Expo S.p.A. di revocare tempestivamente l'approvazione o l'autorizzazione al subappalto o al subcontratto in precedenza rilasciata ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006, cui dovrà seguire l'ordine all'appaltatore a risolvere immediatamente il contratto di subappalto o il subcontratto e ad estrometterli dall'esecuzione dello stesso.

Con riferimento alla natura dell'informativa, come già accennato, va ricordato che, nel regime precedente l'entrata in vigore del Codice antimafia, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilasciava un'informativa supplementare "atipica", la scelta della risoluzione del contratto o della revoca di eventuali autorizzazioni al subcontratto, nonché dell'applicazione del sistema sanzionatorio sopra specificato (comprendente anche sanzioni pecuniarie), rappresentava una facoltà discrezionale della Stazione appaltante.

In tali ipotesi, infatti, la Stazione appaltante non aveva il potere di verificare la portata o i presupposti di merito dell'informativa, essendo la valutazione di essi rimessa esclusivamente alla competenza del Prefetto, e potendo essa motivare il proprio provvedimento di risoluzione o di revoca del subappalto anche solo *per relationem* ovvero attraverso il rinvio all'informativa medesima; ciò in quanto la Stazione appaltante beneficia di un margine ristretto di valutazione discrezionale, di carattere strettamente amministrativo, mentre solo la Prefettura può accedere alle banche dati dei Corpi di Polizia ed alle relazioni della DIA.

Andava, invece, adeguatamente motivata - secondo la più recente giurisprudenza amministrativa e gli orientamenti espressi al riguardo dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici - l'eventuale scelta di proseguire il rapporto contrattuale, nonostante l'informazione atipica, per inderogabili necessità relative alla prestazione.

Come già accennato sopra, con l'entrata in vigore del Codice antimafia, è oggi rimessa al Prefetto la scelta, anche in presenza di elementi indiziari, del rilascio dell'informazione interdittiva.

Con riferimento, poi, alla concreta operatività, per quanto attiene agli impegni assunti il 13.02.2012 con la sottoscrizione del Protocollo di Legalità, la piattaforma informatica per l'accesso alla banca dati relativa alle richieste di informazioni antimafia e agli altri documenti previsti dal Protocollo, è stata attivata il 20 marzo 2012. Al fine di consentire una regolare istruttoria da parte della Prefettura della documentazione relativa alle richieste di subappalto formulate dalla società vincitrice della gara di appalto, la Società Expo S.p.A. invia la suddetta documentazione almeno 45 giorni prima della data prevista per la disponibilità in cantiere.

Relativamente al processo di autorizzazione di contratti di subappalto, la Società ha dichiarato che sta operando in conformità con quanto previsto dagli articoli 118 (disciplinante, per l'appunto, il subappalto) e 38 (disciplinante i cd. requisiti di ordine generale) del D.Lgs. n. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici). In particolare, ogni autorizzazione al subappalto rilasciata da Expo 2015 S.p.A. è stata rilasciata dopo aver verificato l'insussistenza in capo al subappaltatore delle cause ostative all'affidamento dei contratti espressamente previste dall'articolo 38 sopra richiamato. Tale procedimento è stato seguito per tutti i contratti di appalto e per i relativi subappalti. Inoltre, ha ribadito che i contratti ed i subappalti sono stati o sono altresì oggetto delle verifiche previste dal Protocollo di Legalità in essere con la Prefettura di Milano.

## CAPITOLO V

### Bilanci di esercizio 2011 e 2012

I bilanci di esercizio 2011 e 2012 sono stati elaborati in conformità alle norme che disciplinano i criteri di redazione del bilancio in ambito nazionale e nel rispetto dei principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili raccomandati dalla Consob, integrati ed aggiornati dai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Gli elaborati contabili sono corredati dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale<sup>29</sup> all'Assemblea dei Soci, dalla Nota Integrativa dell'Amministratore Delegato, dalle relazioni della Società di Revisione<sup>30</sup> e dalle deliberazioni di approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Essi sono costituiti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario.

Alla data di loro redazione non tutti i Soci hanno assunto impegni formali circa la copertura del fabbisogno finanziario.

Gli Amministratori hanno comunque ritenuto ragionevolmente certo l'ottenimento del necessario sostegno finanziario da parte dei soci, incluse altresì le spese d'esercizio, sia sulla base del già citato art. 14 del decreto legge n° 112, che ha definito le autorizzazioni di spesa da parte dello Stato, per la realizzazione delle opere "e delle attività connesse allo svolgimento dell'evento", sia sulla base delle intenzioni manifestate dai rappresentanti dei soci stessi, anche desumibili dalla corrispondenza con alcuni di questi e dalle diverse discussioni intavolate in relazione alle esigenze di sostegno di un progetto strategico sia per la città di Milano che per il paese Italia.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto dell'immutato sostegno finanziario da parte dei Soci, anche per quanto riguarda le spese d'esercizio della società.

<sup>29</sup> Ai sensi dell'art. 2429, comma 3, del codice civile, il Collegio sindacale ha, conclusivamente, dichiarato: "considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2011 (e al 31.12.2012) e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante esigenza di supporto finanziario della Società sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto".

<sup>30</sup> La società di revisione ha dichiarato che "il bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2011 (e al 31.12.2012) è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società" e che "la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio". La società di revisione ha, al contempo, segnalato "quanto riportato nella Nota integrativa al paragrafo "Continuità aziendale", in cui vengono descritti i presupposti sulla base dei quali il Consiglio di Amministrazione ha redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale, tenuto conto delle azioni poste in essere e previste dagli amministratori stessi per far fronte alle incertezze connesse alla dipendenza dal trasferimento di fondi dagli Azionisti e alla disponibilità delle aree di impianto del sito espositivo".

## 5.1 – BILANCIO 2011 - Forma e contenuto

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, redatto nel rispetto degli articoli 2423 e seguenti del C.C. nonché dei principi contabili emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità, recepiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è stato approvato il 22 marzo 2012, secondo quanto prescritto dal comma 2 dell'art. 2364 del C.C.<sup>31</sup>

Gli schemi di bilancio approvati dal Consiglio di Amministrazione, Stato patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario, quest'ultimo redatto per variazioni dei flussi di cassa generati dalle attività operative ed extra-operative, sono corredati dalle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione.

L'ente ha applicato, conformemente con la normativa vigente<sup>32</sup>, il principio di coerenza nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati nel bilancio precedente.

Gli Amministratori hanno ottenuto il consenso, dal Collegio sindacale, all'iscrizione dei costi capitalizzati nell'attivo dello Stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile<sup>33</sup>.

Inoltre, per la redazione dello schema di bilancio e dei suoi allegati, sia la relazione del collegio sindacale, redatta ai sensi del comma 2 dell'art. 2429 del C.C., che la relazione della società di revisione, redatta ai sensi dell'articolo 13 dell'Atto Costitutivo<sup>34</sup>, convalidano la rispondenza alle norme che ne disciplinano i criteri di elaborazione.

L'esercizio 2011, terzo esercizio di attività della Società, si è chiuso con una perdita di € 4.161.351, sensibilmente minore rispetto alla perdita di fine 2010, pari ad € 10.466.288, ed un Patrimonio Netto di € 14.478.824, maggiore rispetto a quello pari a € 8.080.176 di fine 2010.

<sup>31</sup> Testualmente il comma 2 del citato articolo: "L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro il termine stabilito dallo statuto e comunque non superiore a 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Lo statuto può prevedere un termine maggiore, comunque non superiore a 180 giorni nel caso di società tenute al bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società; in questi casi gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'art. 2428 le ragioni della dilazione."

<sup>32</sup> Art. 2423 bis del C.C.

<sup>33</sup> Testualmente: "I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale possono essere iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale e devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati;"

<sup>34</sup> La norma più generale rimanda al comma 1 dell'art. 2409 bis del C.C.

**5.2 – BILANCIO 2011 - Stato patrimoniale**

Tabella n. 12 – Stato Patrimoniale della Società Expo 2015 per gli anni 2009-2011 (in euro)

ATTIVITÀ	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
<b>Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per la partecip. al patrimonio iniziale</b>					
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>					
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>					
- costi di impianto e ampliamento	13.245	672.943	4.980,73	503.969	-25,11
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	74.408	100,00	2.714.735	3.548,45
- concessione, licenze, marchi e diritti simili	53.404	10.400	-80,53	97.701	839,43
- altre	1.545.490	108.257	-93,00	799.829	638,82
<b>Totale imm.ni immateriali</b>	<b>1.612.139</b>	<b>866.008</b>	<b>-46,28</b>	<b>4.116.234</b>	<b>375,31</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>					
- impianti e macchinari	40.377	34.299	-15,05	23.266	-32,17
- immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	4.188.465	100,00	17.929.525	328,07
- altri beni	383.854	379.715	-1,08	874.462	130,29
<b>Totale imm.ni materiali</b>	<b>424.231</b>	<b>4.602.479</b>	<b>984,90</b>	<b>18.827.253</b>	<b>309,07</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>2.036.370</b>	<b>5.468.487</b>	<b>168,54</b>	<b>22.943.487</b>	<b>319,56</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>					
<b>Rimanenze</b>	-	-	-	-	-
<b>Crediti</b>					
- vs. clienti	92.000	311.484	238,57	739.022	137,26
- tributari	552.732	861.757	55,91	3.740.521	334,06
- vs. altri	44.121	79.894	81,08	126.778	58,68
- vs. altri oltre 12 mesi	0	12.000	100,00	0	-100,00
<b>Totale crediti</b>	<b>688.853</b>	<b>1.265.135</b>	<b>83,66</b>	<b>4.606.321</b>	<b>264,10</b>
<b>Disponibilità liquide</b>					
- depositi bancari e postali	-	14.768.951	100,00	53.907.605	265,01
- denaro e valori in cassa	-	3.024	100,00	6.169	104,00
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>15.254.508</b>	<b>14.771.975</b>	<b>-3,16</b>	<b>53.913.774</b>	<b>264,97</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>15.943.361</b>	<b>16.037.110</b>	<b>0,59</b>	<b>58.520.095</b>	<b>264,90</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>124.093</b>	<b>21.249</b>	<b>-82,88</b>	<b>82.876</b>	<b>290,02</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>18.103.824</b>	<b>21.526.846</b>	<b>18,91</b>	<b>81.546.458</b>	<b>278,81</b>

(segue)

<b>PASSIVITÀ</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Var % 2010/09</b>	<b>2011</b>	<b>Var % 2011/10</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale	10.120.000	10.120.000	0,00	10.120.000	0,00
Altre riserve distintamente indicate	6.000.000	16.799.997	180,00	27.359.997	62,86
Perdite portate a nuovo	0,00	8.373.533	100,00	18.839.821	124,99
Perdita d'esercizio	8.373.533	10.466.288	24,99	4.161.351	-60,24
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>7.746.467</b>	<b>8.080.176</b>	<b>4,31</b>	<b>14.478.825</b>	<b>79,19</b>
<b>T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>141.913</b>	<b>375.516</b>	<b>164,61</b>	<b>713.154</b>	<b>89,91</b>
<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>					
Altri	339.400	278.512	-17,94	111.912	-59,82
<b>TOTALE FONDI RISCHI E ONER I</b>	<b>339.400</b>	<b>278.512</b>	<b>-17,94</b>	<b>111.912</b>	<b>-59,82</b>
<b>DEBITI</b>					
- acconti	-	-	-	109	100,00
- vs. fornitori	2.593.785	3.104.593	19,69	8.468.000	172,76
- tributari	127.857	382.878	199,46	398.980	4,21
- vs. istituti previdenziali	316.392	296.425	-6,31	397.233	34,01
- altri debiti	354.760	1.610.747	354,04	2.029.444	25,99
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>3.392.794</b>	<b>5.394.643</b>	<b>59,00</b>	<b>11.293.766</b>	<b>109,35</b>
<b>RATEI E RISCOINTI</b>	<b>6.483.250</b>	<b>7.398.000</b>	<b>14,11</b>	<b>54.948.804</b>	<b>642,75</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>18.103.824</b>	<b>21.526.847</b>	<b>18,91</b>	<b>81.546.461</b>	<b>278,81</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>					
Altri conti d'ordine	0	264.000	100,00	322.410	22,13
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>0</b>	<b>264.000</b>	<b>100,00</b>	<b>322.410</b>	<b>22,13</b>

**5.2.1 – BILANCIO 2011 - L'attivo**

Il valore delle risorse impiegate dall'Ente (attività dello Stato Patrimoniale), le cui componenti sono riportate di seguito nella tabella, è aumentato considerevolmente passando da 21.526,85 mgl di euro nel 2010 a 81.546,46 mgl di euro nel 2011, pari a un incremento percentuale di 278,81 punti, dovuto sia all'aumento delle immobilizzazioni (+319,56%), materiali (+309,07%) e immateriali (+375,31%), che dell'attivo circolante (+264,90%).

Tabella n. 13 – Attività dello SP (in euro) nel triennio 2009 -2011 con variazioni percentuali

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
<b>Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per la partec.al patrimonio iniziale</b>					
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>					
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>					
- costi di impianto e ampliamento	13.245	672.943	4.980,73	503.969	-25,11
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	74.408	100,00	2.714.735	3.548,45
- concessione, licenze, marchi e diritti simili	53.404	10.400	-80,53	97.701	839,43
- altre	1.545.490	108.257	-93,00	799.829	638,82
<b>Totale imm.ni immateriali</b>	<b>1.612.139</b>	<b>866.008</b>	<b>-46,28</b>	<b>4.116.234</b>	<b>375,31</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>					
- impianti e macchinari	40.377	34.299	-15,05	23.266	-32,17
- immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	4.188.465	100,00	17.929.525	328,07
- altri beni	383.854	379.715	-1,08	874.462	130,29
<b>Totale imm.ni materiali</b>	<b>424.231</b>	<b>4.602.479</b>	<b>984,90</b>	<b>18.827.253</b>	<b>309,07</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>2.036.370</b>	<b>5.468.487</b>	<b>168,54</b>	<b>22.943.487</b>	<b>319,56</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>					
<b>Rimanenze</b>	-	-	-	-	-
<b>Crediti</b>					
- vs. clienti	92.000	311.484	238,57	739.022	137,26
- tributari	552.732	861.757	55,91	3.740.521	334,06
- vs. altri	44.121	79.894	81,08	126.778	58,68
- vs. altri oltre 12 mesi	0	12.000	100,00	0	-100,00
<b>Totale crediti</b>	<b>688.853</b>	<b>1.265.135</b>	<b>83,66</b>	<b>4.606.321</b>	<b>264,10</b>
<b>Disponibilità liquide</b>					
- depositi bancari e postali	-	14.768.951	100,00	53.907.605	265,01
- denaro e valori in cassa	-	3.024	100,00	6.169	104,00
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>15.254.508</b>	<b>14.771.975</b>	<b>-3,16</b>	<b>53.913.774</b>	<b>264,97</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>15.943.361</b>	<b>16.037.110</b>	<b>0,59</b>	<b>58.520.095</b>	<b>264,90</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>124.093</b>	<b>21.249</b>	<b>-82,88</b>	<b>82.876</b>	<b>290,02</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>18.103.824</b>	<b>21.526.846</b>	<b>18,91</b>	<b>81.546.458</b>	<b>278,81</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati del Bilancio Expo 2015

In particolare, il considerevole incremento delle immobilizzazioni immateriali, cresciute da 866 mgl di euro nel 2010 a 4.116,23 mgl nel 2011, è dovuto al forte aumento dei costi capitalizzati di ricerca, sviluppo e pubblicità, passati da 74,41 mgl di

euro a 2.714,74 mgl nel 2011<sup>35</sup>, nei quali sono ricompresi i costi, pari a 91,79 mgl di euro, sostenuti per la presentazione del sito espositivo ("Masterplan"), avvenuta a Milano nel 2010 e soprattutto i costi, sia interni che esterni, per 2.767 mgl di euro, sostenuti per realizzare alcune attività di promozione e comunicazione<sup>36</sup> strettamente funzionali alla buona riuscita dell'evento<sup>37</sup> (vedi tabella).

Le spese per concessioni, licenze, marchi e diritti simili, passate da 10,4 mgl di euro nel 2010<sup>38</sup> a 97,70 mgl di euro nel 2011, al netto del fondo ammortamento, comprendono, oltre ai costi per le licenze dei software, le spese per l'utilizzo del vecchio marchio, per 127 mgl di euro nonché la registrazione di quello nuovo per 74 mgl di euro.

Le altre immobilizzazioni immateriali, aumentate da 108,26 mgl di euro nel 2010<sup>39</sup> a 799,83 mgl di euro nel 2011, includono i costi per la realizzazione della piattaforma tecnologica per le iscrizioni e la gestione dei Paesi partecipanti all'esposizione, pari a 164 mgl di euro.

Il fondo ammortamento relativo alle sole immobilizzazioni immateriali ammonta, nel 2011, a 1.431,72 mgl di euro, in aumento (+278,36%) rispetto a 378,40 mgl di euro del 2010.

---

<sup>35</sup> Al netto del fondo ammortamento pari, al 31 dicembre 2011, a 699.274 euro.

<sup>36</sup> Tra le iniziative da citare: la "Expo Day" tenutasi a Milano il 4 e 5 febbraio 2011; la "Expo incontra", tenutasi a Venezia nel maggio 2011, a Firenze nel giugno, a Torino in luglio, a Bari in settembre e, infine, a Palermo in ottobre; la "International Participant Meeting", tenutasi a Cernobbio il 26 e 27 ottobre 2011 nei cui costi sono da considerare anche 535 mgl di euro relativi al personale dipendente e collaboratori a progetto.

<sup>37</sup> La capitalizzazione dei costi di questa natura è strettamente vincolata al grado di connessione che essi hanno con i possibili benefici futuri ottenibili. I costi di promozione e comunicazione sono da considerare come "imposti" dal Bureau International des Expositions e si distinguono tra quelli che hanno l'obiettivo di produrre un diretto beneficio nel futuro da quelli che, invece, avendo natura di pubblicità istituzionale, sono finalizzati a mantenere vivo l'interesse per l'evento.

<sup>38</sup> Dato ottenuto come differenza tra il costo originario al 31 dicembre 2010 e la consistenza del Fondo ammortamento.

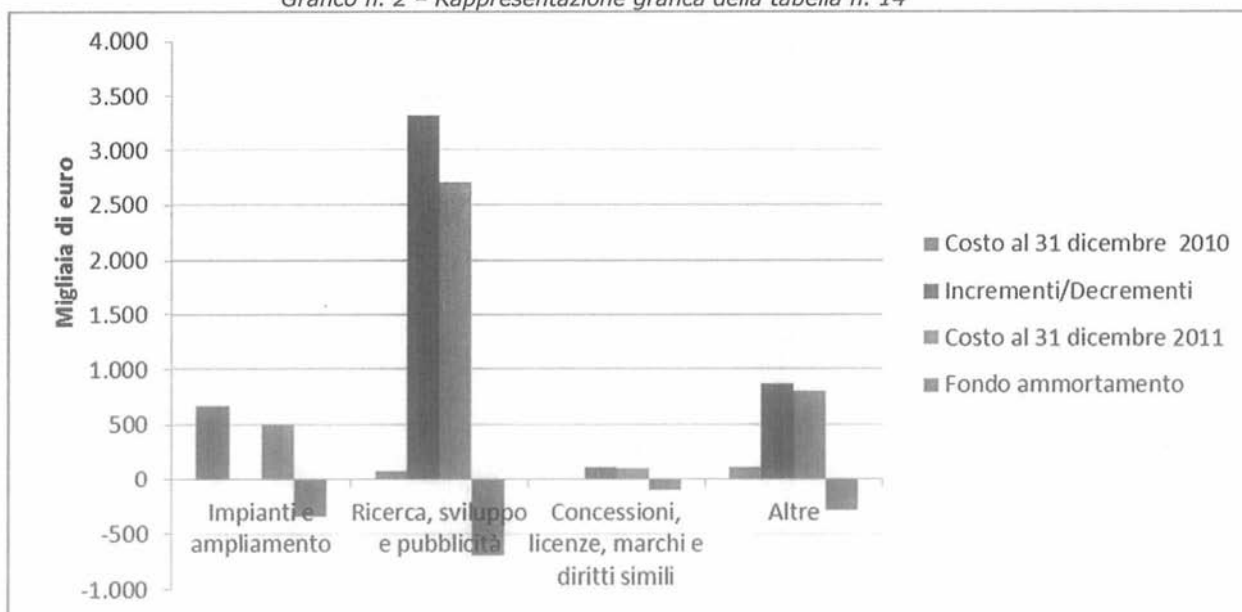
<sup>39</sup> Cfr nota precedente.

Tabella n. 14 – Consistenza delle imm.ni imm.li e del fondo ammortamento nel biennio 2010 -2011  
(importi in euro)

	Costo originario al 31 dicembre 2010	Fondo ammortamento 2010	Movimenti nell'esercizio 2011	Costo originario 31 dicembre 2011	Accantonamento 2011	Saldo al 31 dicembre 2011	Fondo ammortamento al 31 dicembre 2011
<b>Impianti e ampliamento</b>	844.872	-171.929	0	844.872	-168.974	503.969	-340.903
<b>Ricerca, sviluppo e pubblicità</b>	91.788	-17.380	3.322.221	3.414.009	-681.894	2.714.735	-699.274
<b>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</b>	88.509	-78.109	112.631	201.140	-25.330	97.701	-103.439
<b>Altre</b>	219.240	-110.983	868.691	1.087.931	-177.119	799.829	-288.102
<b>Totale</b>	<b>1.244.409</b>	<b>-378.401</b>	<b>4.303.543</b>	<b>5.547.952</b>	<b>-1.053.317</b>	<b>4.116.234</b>	<b>-1.431.718</b>

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio 2011

Grafico n. 2 – Rappresentazione grafica della tabella n. 14



Le immobilizzazioni materiali sono aumentate passando da 4.602,48 mgl di euro nel 2010 a 18.827,25 mgl nel 2011 (+309,07%), a causa dell'incremento degli altri beni (+130,29%), voce questa che comprende le spese sostenute per l'acquisto di mobili, arredi e attrezzature d'ufficio<sup>40</sup> e delle immobilizzazioni materiali in corso e

<sup>40</sup> La voce fa riferimento, principalmente, ai costi sostenuti per la realizzazione del "boulevard delle bandiere", cioè l'allestimento di via Dante a Milano con i 23 vessilli dei Paesi che, in quel momento, avevano già aderito all'evento.